Anno XXXIX | Lunedì 31 Luglio 1905 | Conto corrente con la posta | N. 182

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Le convenzioni rinviate a novembre

LA RITIRATA DEL MINISTERO

Parla Pantano

Roma, 30. — Camera affollata, sono oresenti 400 deputati. Presiede Marcora.

Si riprende la discussione della legge sulle convenzioni delle Società ferroviarie.

Pantano svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a procedere alle liquidazioni a norma di legge, salvo di sottoporre al Parlamento quelle speciali transazioni che fossero ritenute assolutamente indispensabili.

L'on. Pantano, contrariamente alle sue abitudini è breve. Bisogna aggiungere che le condizioni della Camera non gli avrebbero permesso un discorso lungo. Appena egli ha terminato, tra gli applausi scroscianti dell'opposizione, da qualche settore si grida: « Ai voti, ai voti! ».

Marcora. « Ma che voti: non si è detto ieri che si voleva rimanere qui un mese? »

Enrico Ferri. « Se occorrerà anche due mesi ».

Il relatore

La parola spetta ora all'on. Tecchio relatore del progetto ministeriale. Egli esordisce invocando indulgenza dalla Camera, perchè non è oratore e nemmeno molto competente nella materia; e dall'Estrema Sinistra si grida: « Lo sappiamo! Ma se non siete competente, perchè avete accettaio l'incarico della relazione? ».

L'on. Tecchio è assai poco ascoltato: interruzioni e rumori lo sconcertano ad ogni momento. Siccome egli si rivolge spesso all'on. De Nava, così l'on. Marcora gli dice: «Ma parli alla Camera!» Aumentando di momento in momento l'impazienza degli ascoltatori, il compito dell'on. Tecchio si fa sempre più difficile. Di tratto in tratto si ode la voce formidabile dell'onorevole E. Ferri che grida: « Parli Gianturco! »

Finalmente il relatore ministeriale è costretto a strozzare il suo discorso e tacere, sedendosi senza congratulazioni.

L'assemblea si fa attenta quando incomincia a parlare.

Il ministro del Tesoro

Carcano nota che quando si tratta di patti contrattuali, bisogna esaminare le ragioni di entrambe le parti e rileva anzitutto che nell'accingersi alle trattative che approdarono a questi accordi, il Governo si inspirò allo stesso concetto che aveva guidato quello precedente.

Non comprende tutta l'agitazione erettasi intorno ad una legge che per la massima parte concerne debiti che bisogna pagare e chiudono una gestione durata venti anni.

Assicura la Camera che la transazione se pure in qualche parte non può essere immune da critica è nel suo complesso meritevole di approvazione.

Dichiara non essere nè lodevole, nè utile gettare a piene mani il sospetto e la denigrazione sui degni e valorosi funzionari che trattarono queste transazioni (*interruzioni all'Estrema Sinistra, approvazioni da altre parti della Camera.*)

Afferma avere la coscienza d'aver tutto fatto il suo dovere e di avere efficacemente tutelato gli interessi dell'erario, (*approvazioni ed applausi*).

Il discorso di Fortis

Fortis (*segni d'attenzione*). Comincia col dichiarare che egli e i suoi colleghi non possono essere responsabili degli errori del passato.

Il presente Ministero ha dovuto accettare la situazione quale era; egli ha creduto di prender per base delle sue deliberazioni i preliminari preparati da una commissione nominata dal precedente Gabinetto e presieduta da un funzionario dottissimo, valoroso ed insospettabile, quale è l'avvocato gen. erariale.

Si è detto che per alcune partite non si sono fatte rigorosamente valere le ragioni dello Stato, ma si dimentica essere essenziale alla natura stessa della transazione che ognuna delle parti transigenti conceda all'altra qualche cosa e rinunzi a qualche pretesa. Questa transazione venne a comporre non solo le controversie già sorte, ma anche quelle che potrebbero eventualmente sorgere nell'avvenire. (*commenti*).

Osserva che gli oppositori si sono limitati ad una critica negativa. (*commenti*). Il Governo che ha convocato la Camera per essere illuminato dal suo consiglio (*bene*) avrebbe desiderato che alle proposte che vennero criticate fossero state contrapposte (*interruzioni dell'on. Rubini e commenti*) altre.

E' bene dissipare l'equivoco che agita la coscienza del pubblico, al quale si è voluto far credere che il disegno rappresenti una cifra di centinaia di milioni, mentre come già è stato detto, la differenza si riduce ad una cifre relativamente modesta.

Non si tratta di regalare alle società 600 milioni, come è stato da alcuni asserito, e coloro che hanno fatto credere al pubblico siffatte fandonie dovrebbero pure provarne un po' di rimorso (*interruzioni all'Estrema Sinistra, vivi applausi dalle altre parti della Camera*).

Il Governo crederebbe di dover mancare ai suoi doveri ponendo la quistione di fiducia. Esso vuole che il voto di tutti i deputati sia senza preoccupazioni politiche.

Ma è la considerazione d'ordine che induce il Governo ad accogliere il temperamento suggerito da amici di varie parti della Camera (*benissimo approv.*)

Ad ogni modo la convocazione del Parlamento non è stata inutile; la presente discussione ha giovato a portare la più ampia luce su questa quistione, nella quale il paese ha diritto di pretendere che il Governo ed il Parlamento si mostrino uniti nella vigile e gelosa tutela dei suoi interessi (*vivissimi e prolungati applausi da tutte le parti della Camera; commenti*).

La proposta del rinvio colla fiducia nel Ministero

Gianturco svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera confermando la sua fiducia nel Ministero lo invita a riprendere la materia delle liquidazioni. con le società ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula tenendo conto della discussione seguita e provvedendo intanto al soddisfacimento delle somme non soggette a contestazioni. E' firmato da 36 deputati, fra cui anche Cornaggia.

Gianturco soggiunge che poichè nel nostro paese fiorisce rigogliosa la calunnia, della quale si fanno strumento gli animi di buona fede, è necessario che in questa quistione si faccia pienissima luce, è necessario che il paese ed il parlamento considerino veramente sacrosanto, come lo dissero gli antichi, l'erario nazionale.

Il presidente del consiglio consentendo al rinvio renderà un nuovo e segnalato servigio al paese (*vivi e prolungati applausi*).

Fanno dichiarazioni di voto Turati, Sonnino, Sacchi, Barzilai e Romussi.

IL VOTO

Presidente indice la votazione nominale sulla prima parte dell'ordine del giorno accettato dal Governo: « La Camera confermando la sua fiducia nel ministero ».

Hanno risposto SI 261.

Hanno risposto NO 112.

La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Gianturco.

Presidente pone a partito la seconda parte dell'ordine del giorno: « Invita a riprendere in considerazione la materia delle liquidazioni con le Società Ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula tenendo conto della discussione seguita e provvedendo intanto al soddisfacimento delle somme non soggette a contestazione ».

E' approvata a grandissima maggioranza.

Fortis. Dopo il rinvio del primo disegno di legge nota che è necessario rinviare anche la discussione del secondo che è con l'altro strettamente connesso.

Rimane così stabilito.

La chiusura della Camera

Presidente, essendo rinviata la discussione dei due disegni di legge inscritti nell'ordine del giorno, dichiara chiuso il presente periodo dei lavori legislativi augurando ai colleghi buone vacanze.

La Camera saluta il Presidente con vivi applausi.

La seduta termina alle ore 19,45.

Ciò che si fece sabato

Roma, 30. — Dopo la seduta di sabato in cui tennero discorsi, dopo il ministro Ferraris non troppo concludente, gli on. Ferri e Nava, il ministero impressionato pare dall'attitudine della Camera ha pensato ad una via d'uscita.

Tre erano le vie d'uscita: insistere nella legge così com'è e magari farsi battere con o senza ostruzionismo.

La battaglia si presentava un po' difficile perchè l'ostruzionismo avrebbe finito collo stancare e sbandare la maggioranza. Altra via sarebbe stata quella della presentazione del gabinetto dimissionario e conseguente rimpasto: finalmente quello di accettare una proposta di rinvio purchè questa proposta fosse compilata in modo che non togliesse l'autorità e dignità al Ministero.

Il rinvio

Tutta la stampa è concorde nel ritenere che il Ministero fu male consigliato, quando volle insistere a mantenere delle convenzioni che non potevano essere un buon affare per lo Stato.

Oltre che male consigliato, il Ministero fu disgraziato coi funzionari cui era affidata la stipulazione e sopratutto col relatore, il deputato Tecchio, quasi del tutto incompetente in materia di finanza, come egli stesso ebbe a dichiarare, di mediocre ingegno, di spirito ristretto e sèttario.

Egli ha avuto il triste coraggio di sostenere le convenzioni dopo i discorsi di Guicciardini e Rubini, che per lo meno imponevano il rinvio e venne interrotto di frequente dalla Camera e alla fine lasciato solo, senza una stretta di mano. Fu la liquidazione del deputato di Venezia.

Ma la giornata di ieri non si può dire nel complesso cattiva. Se il Ministero non guadagnò in prestigio, guadagnò invece, senza dubbio, l'erario pubblico. Imperocchè, da tutta la discussione è risultato che gli ingegneri della società ferroviaria avevano saputo abilmente indurre i funzionari pubblici a contratti onerosi per lo Stato.

Speriamo che adesso si troveranno impiegati più abili e indipendenti.

IL XXIX LUGLIO

Il Re e la Regina

Il Parlamento al Pantheon

Roma, 30. — La data luttuosa fu commemorata in tutta l'Italia, ma specialmente a Roma.

Il Re e la Regina Madre si recarono al Pantheon a pregare e portare corone.

Poi si è recato il sindaco con molti consiglieri.

Alle 11 è andato l'on. Marcora con l'ufficio di presidenza e circa 200 deputati a deporre una splendida corona con la scritta *La Camera dei deputati al Re Umberto.*

Erano presenti il Presidente del Consiglio on. Fortis, tutti i ministri, i sottosegretari Camera, Capece-Minutolo, Aubry e Spingardi, il Prefetto di Roma, il Presidente della Corte dei conti, Finali.

Hanno inviato corone la Provincia, il Prefetto di Roma, la Società degli Interessi di Roma, le Dame di Corte.

Il direttore del giornale *La Patria* ha deposto una corona di bronzo inviata dalla colonia italiana di Tunisi.

Le maggiori spese per l'esercito

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il seguente decreto reale:

Articolo unico. — La somma complessiva di sedici milioni assegnata alla parte straordinaria del Bilancio del ministero della P. I. per l'esercizio 1905-1906 anzichè fra i capitoli e nella misura risultante dal bilancio stesso è ripartita come segue:

Capitolo 50. — Arme portabili; relative munizioni; accessori; buffetterie; trasporti relativi, spesa ripartita lire 300.000.

Cap. 51. — Approvvigionamenti di mobilitazione; ripartizione e trasporto delle medesime: spesa ripartita 2600.000.

Cap. 52. — Fabbricazione di artiglieria di grande potenza a difesa delle coste sprovviste e trasporto relativo: spesa ripartita 3.000.000.

Cap. 53. — Lavori a strade ferroviarie ed opere militari; spesa ripartita 100.000.

Cap. 54. — Lavori a difesa delle coste: spesa ripartita 1.300.000

Cap. 55. — Forti di sbarramento e lavori a difesa dello Stato; spesa ripartita 2 milioni.

Cap. 56. — Armamento delle fortificazioni: materiale per l'artiglieria di fortezza e relativi trasporti: spesa 500.000.

Cap. 57. — Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto ed ordinamento di poligoni e piazzè d'armi: spesa ripartita 1.500.000.

Cap. 58. — Artiglieria per brigata ferrovieri: spesa ripartita 200.000 lire.

In totale lire 16 milioni.

Le elezioni di ieri

I radicali sconfitti anche a Venezia

Ci scrivono da Venezia, 31 mattina:

L'esito delle elezioni amministrative fu uno splendido trionfo dei liberali alleati ai cattolici.

La lista liberale conservatrice è riuscita con 3800 voti compatti; la lista radicale ebbe una media di 900 voti; la lista socialista di 1000.

Per la minoranza riusciranno quattro socialisti e un radicale.

Pel consiglio provinciale sono riusciti naturalmente tutti i liberali conservatori ma mai vi fu tale distacco di voti. Figuratevi: l'avv. Diana ha 1561 voti e il prof. Castelnuovo (l'uomo della *Gazzetta*) 577.

Nel primo mandamento è riuscito con 1354 voti il comm. Cerutti, contro il quale erano appuntate tutte le ire dei radicali.

Nel secondo Mandamento il prof. Bordiga, l'illustre turibolato, rimase per terra con 616 voti. Gli eletti liberali conservatori ne ebbero 1900 compatti.

Pei radicali fu l'elezione di ieri un disastro completo. La cittadinanza veneziana ha condannato, nel modo più solenne, i loro metodi di lotte a base di astio e di calunnia; essa ha mostrato di preferire perfino i socialisti a questi radicali antipatici e incapaci.

Ciò che ha dato il tracollo alla lista radicale è stato il voltafaccia della *Gazzetta di Venezia* che s'è messa al servizio dell'*Adriatico.* Il Tiepolo è uomo di mediocre levatura, ma superbiosissimo. Egli, d'accordo con tre o quattro fanatici di sè stessi, (vi cito il prof. Bordiga e il prof. Castelnuovo), si è creduto per un momento l'uomo della situazione. E siccome è anche iettatore, determinò la catastrofe. Bene sta a lui e al Tecchio, uomo dello stesso stampo, che ieri si liquidava qui e alla Camera.

UNA CHIESA IN SUBBUGLIO

Preti che sparano - Il furto di una tavola di Della Robbia

Firenze, 30. — Verso il tocco di stanotte il curato don Riccieri dalla chiesa di S. Mauro a Signa che dormiva nella camera del pulpito, sentì del rumore e constatò che nella chiesa si trovavano delle persone.

Corse allora a svegliare il vicario don Fedi ed entrambi armati di rivoltella scesero nel tempio ma i malandrini sentiti ad arrivare i sacerdoti spensero i lumi e fuggirono mentre i due reverendi sparavano revolverate che andavano a vuoto.

I sacerdoti dopo gli incruenti colpi presero di assalto le campane e i popolani destati all'improvviso balzarono dai letti e corsero alla chiesa. I malandrini avevano già asportato una mezza tavola Robbiana raffigurante l'incoronazione della Madonna abbandonando l'altra parte pure del Della Robbia.

Il danno ascende ad oltre 20 mila lire.

Si crede generalmente che i ladri siano del paese coadiuvati da qualche figuro di Firenze.

Le opere di bonifica ed irrigazioni premiate

Roma, 29. — La sottocommissione giudicatrice del concorso a premi bandito dal Ministero di agricoltura per le opere di bonificamento e d'irrigazione ha assegnato il prèmio di *5000 lire e medaglia d'oro a Beltrame di Cosorola di S. Michele al Tagliamento.*

Vi sono numerose altre medaglie e attestati.

Leggere in IV pagina
UN TIPO DI DONNA

Una settimana a Nevea

I NOSTRI ALPINI

Una mattina a Raibl

Quando io vado a Raibl piove sempre: è vero che ci sono stato una volta sola. Ma è bastata quella per convincermi che quel simpatico paese va soggetto alla pioggia come un pubblicista alla bolletta. E' intermittente, questo è vero, ma non finisce più. « Piove indrio sempre » direbbe un popolano di Trieste.

Quella mattina dunque a Raibl veniva giù un'acquaruggiola fine, fine, ostinata; la melanconia era fuori e dentro di me. Nè gli occhi azzurri della Kathi dai fianchi pieni di baldanza, come il resto, che venivano a ripetermi l'eroica frase che è nel sorriso di tutte le cameriere del mondo, rendevano meno uggioso quel mattino: un mattino di piombo. Quand'ecco uno spettacolo nuovo mi fa rivivere tutto: da una casetta di fronte all'albergo vedo uscire un capitano dei *Kaiser-jäger*, senza sciabola (non aveva la sciabola), ma con un grande ombrello nero sotto il braccio. Aveva preso nella fretta un oggetto per l'altro? O andava a dare dei comandi sotto l'ombrello? Quell'apparizione mi ricondusse il buon umore e la Kathi se n'è accorta subito. E io me ne sono accorto dopo, quando venne il conto.

E seguitava a piovare. Verso le 8 sento un rullo di tamburo. Era una mezza compagnia di *Kaiser jager* che s'avanzavano con un'andatura poco brillante, per cui pareva volessero dire: « siamo, è vero, dei *Kaiser jager*, ma non vedete come siamo goffi? » E bisogna convenire senza ombra di ingiuria (perchè i cacciatori tirolesi si sono mostrati sempre dei bravi soldati), sono tozzi, grigi, brutti. Mi sono parsi di quei soldatini di piombo che si fabbricano per i marmocchi. A Raibl ci sono anche delle miniere di piombo.

Soldati e cittadini

Perciò avvenne che, quando poche ore dopo mi trovai a Chiusaforte, andavo salutando tutti i soldati alpini che incontravo e li avrei tutti abbracciati per gratitudine e per orgoglio. Il nostro alpino è il magnifico campione della ripresa della nostra razza. Ha il corpo svelto quanto gagliardo: e sul volto gli brillano l'intelligenza e la fierezza. Sono bravi soldati non solo per educazione (l'educazione forte della montagna povera), ma anche per passione.

Chi ha vissuto un po' in mezzo alla truppa alpina, avrà visto quali rapporti fraternamente cordiali vi sono fra gli ufficiali e i soldati: è per questo forse che avvengono negli alpini così di rado gli strappi alla disciplina. In mezzo agli alpini si sente veramente quale grande scuola sia l'esercito in Italia. Qui s'imparano non solo i doveri del soldato, ma quelli del cittadino. La gente di cultura in Italia è così avvezza a non credere nella bontà delle grandi istituzioni nazionali, così disposta alla denigrazione, così pronta a proclamare la nostra vergogna, per quanto immeritata da farmi credere che, sentendo queste cose, si metterà a sorridere.

Sono sepolte ancora nelle carni della nostra borghesia tante scorie dei tempi della servitù, da far sospettare talora che Giovanin Bongée passeggi per le nostre vie e che il doge Manin vada al Maggior Consiglio a dire: « No se xe più sicuri de dormir nel sô leto. » Perchè Napoleone da Mestre gli faceva sentire ogni notte qualche petardo per spaventarlo.

Sembra, sentendo parlare la gente di coltura, smaniosa di copiare e di scimiottare gli stranieri, che le grandi generazioni dei martiri e dei guerrieri non abbiano preceduto la nostra e che noi si venga diritti da quegli avi frolli e imbastarditi, che portavano le livree se erano nobili e il basto se non lo erano.

Scuola di libertà e di patriottismo è l'esercito italiano, ove tutti sono cittadini e soldati. Se così non fosse non avrebbe potuto mantenersi puro contro il militarismo e saldo contro l'anarchia: mantenersi quello che Cavour in una memoranda giornata augurava che fosse: ed è oggi per la salvezza nostra nella triste fortuna e domani sarà per la nostra gloria. In quel giorno la gente di cultura come sopra passerà tutta fra

gli eroi della sesta giornata. Dopo, si diventa eroi tutti!

Come si marcia

Ho visto stamane tornare dalla forcella di Lissieris, il pelottone alpino col tenente Pesenti. Pareva tornassero da una passeggiata; ed erano saliti, per sentieri da capre a 1800 metri, alla sella che sta fra il Montasio e il Buinz e donde si domina la Seissera. Andata-ritorno sette ore. Viva l'Italia!

Il soldato alpino è naturalmente sobrio; preferisce il caffè al vino, il latte con la polenta alla carne. Mi raccontava il tenente Pesenti, che è un ufficiale di larga coltura, simpatico, benchè giovane uno degli anziani del battaglione « Gemona », grand'amico della nostra montagna, mi raccontava ch'egli e i suoi ragazzi preferiscono il latte ad ogni altro cibo. — Il latte, così io pure credo, è nelle grandi marcie, il vero ricostituente. Invece il signor Giacomo Antonini, come rilevo dal libro del Ricovero (del quale mi occuperò a suo tempo) suggerisce come cibo eccellente per la montagna: gli armellini.

Il pelottone parte domattina per Pontebba. — Esso fa il giro delle Giulie e Carniche, visitando tutti i passi più difficili: questo pelottone costituisce la scuola pratica delle guide. Da Pontebba si recherà attraverso i corridoi della Carnia, per il Coglians, al passo di Volaia e in settembre sarà alla conca di Sappada. Buona campagna ragazzi, amici miei!

Ciò che avviene in montagna

Avviene talora che, trovandovi sul tram o in ferrovia, abbiate bisogno di un'informazione e non c'è dentro che una di quelle persone, alle quali bisogna strappare le parole di bocca, come fanno i dentisti coi denti.

Non so se tocca lo stesso anche a voi, ma a me in presenza di una di queste persone viene spontaneo irresistibile il pensiero: « Costui deve avere delle cambiali in scadenza ».

Un collega milanese, invece, pensava, durante un'altra gita in montagna, che costui abbia una seria minaccia di emorroidi. Ma cotesti montanari non sanno che cosa siano quei pezzi di carta pericolosi che si chiamano cambiali; sono sani e forti come muli: eppure ci vogliono una bella ostinazione e una grande pazienza a cavare loro di bocca dieci parole, anche se vi conoscono e non da ieri. Gli è che anche qui, pare incredibile, in questa splendida plaga, regna la diffidenza. Il montanaro ha paura del valligiano; dalla valle vengono tutte le sue disgrazie. Ma quella ch'egli reputa maggiore di tutte è il fisco. Imperocchè, o signori, il fisco in Italia, prima o poi, a torto o a ragione, deve raggiungervi. Dove che siate egli saprà allungare un viscido tentacolo e farvi suo e della carta bollata.

Il troso

Bisogna interrogare per sapere il sentiero. Chi cammina in montagna deve conoscere la viottola, il troso. Il troso! Nessuno dei miei rispettabili lettori che non usano bazzicare in questi paraggi può immaginare l'importanza del troso. Dove esiste un troso, voi marciate con l'animo tranquillo e sicuro, come in compagnia di un amico. Se poi ha i segni rossi è una allegria.

Il troso ha avuto ed ha ancora grazie a Dio un apostolo nell'egregio amico Cantarutti, uno dei santi padri dell'alpinismo friulano. Non c'è viottola delle alpi nostre e vicine che egli non abbia frugato e le conosce tutte con le giravolte, i segnali, le fontane, i precipizii: in lui il troso è eretto a sistema scientifico.

Avendo anch'io per il troso una grandissima stima, m'è parso doveroso dire una parola del suo apostolo e mandargli di quassù un saluto, anche a nome della Catine, della Romane, del Grignudul, del Bellepegg e di tutti quanti.

Domani gita alle malghe del Montasio e Ricovero Sella. Vengo in questo punto a sapere che c'è in altro abitatore a Nevea, un minorenne installato al Ricovero della Saf. Speriamo bene!

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

La distribuzione dei premi alle scuole comunali — L'utile netto della tombola

Ci scrivono in data 30:

Stamane, alle ore 8, nel cortile del locale scolastico, trasformato in un vero giardino dal bravo bidello, sig. Buttera Giuseppe, ebbe luogo la solenne distribuzione degli attestati di lode agli alunni delle scuole elementari del Comune. Al banco delle autorità sedevano i rappresentanti del Municipio assessori Miani, Paciani, poi il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il R. Commissario distrettuale dott. cav. C. Rosati, il Direttore delle Scuole Elementari signor G. Miani e nei posti riservati, il presidente della S. O. cav. Pollis, un canonico in rappresentanza del Capitolo e vari altri invitati, fra cui molte signore, parecchi professori ecc.

Al suono della marcia reale, tutti si scoprono e si alzano in piedi.

Quindi, un maestro pronuncia il discorso d'occasione; segue la distribuzione degli attestati e la proclamazione dei promossi senza esami: poscia la banda, sotto la direzione del distinto M.o L. Teza suona una bellissima marcia. In ultimo l'assessore della P. I. sig. G. nob. Paciani, legge un bellissimo discorso.

**

La tombola estratta in piazza del Duomo domenica 16 corr. diede un utile netto di L. 252.11; ed il ballo, che ne seguì alla sera fruttò L. 221.60, destinate, la prima alla Congregazione di carità le altre metà a quest'istituzione e metà alla S. O.

Da PORDENONE

La fine del minuscolo sciopero

Ci scrivono in data 30:

Anche quei pochi ragazzetti che insistevano nel non voler riprendere il lavoro, si sono decisi di rientrare nello stabilimento non insistendo nelle loro pretese.

Probabile riapertura della filanda di Cordenons

Le autorità comunali di Cordenons, in seguito alla decisione della ditta Antonini-Ceresa di sopprimere la filanda di seta, in seguito allo sciopero scoppiato vari giorni or sono, hanno fatto pratiche con la ditta stessa perchè recedesse dalla sua determinazione.

La ditta per dimostrare che non ha alcun motivo di rancore nè verso il proprio personale nè verso la popolazione di Cordenons che nella lunga incresciosa vertenza mantenne a suo riguardo un contegno correttissimo, cedendo alle istanze dell'amministrazione municipale ha fatto oggi pubblicare che essa è disposta a riattivare la filanda alle stesse condizioni che preesistevano allo sciopero.

Se però la maestranza non si presentasse, o si presentasse insufficientemente provvederà immediatamente al trasporto del macchinario e la filanda rimarrà senz'altro soppressa.

Da TEOR

Deplorevole dimenticanze

Ci scrivono in data 30:

Ieri ricorreva il quinto anniversario della morte del povero Umberto I°; nè il tempo, grande demolitore di ricordi e di affetti, ha potuto ancora cancellare dagli animi gentili la dolorosa, profonda impressione prodotta dal nefando delitto di Monza.

Eppure (cosa impossibile a credersi!) non una bandiera abbrunata fu esposta dal locale municipale: i nostri *superuomini* ad affari di ben maggiore importanza devono rivolgere le loro facoltà intellettuali!?

Tutti i *buoni* Teoresi restarono dolorosamente disgustati da tale ingiustificabile dimenticanza; persino un ragazzo di dodici anni ne faceva poco fa le più grandi meraviglie. E dire, che certuni, per puro opportunismo, vogliono talora atteggiarsi a sfegatati monarchici!

Ogni commento nuocerebbe.

Dottor Justitia.

Da CODROIPO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 30:

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale presenti 19 su 20 consiglieri. Presiedeva il consigliere anziano sig. Guido Cigaina che salutò gli uscenti e i neo-eletti.

Dopo un breve discorso del sig. Alcetta che mandò un saluto alla giunta cessata, si passò alle votazioni.

Alla prima votazione per la nomina del sindaco sopra 18 votanti ed uno astenuto, il conte Leonardo Manin riportò voti 12, il sig. Daniele Moro voti 6

Eletto Manin sindaco di Codroipo.

Per la nomina dei membri della Giunta occorsero più votazioni.

Riuscirono eletti: Edoardo Giusti con voti 13, Luigi Ballico 13, Roberto Lotti 12, Isidoro Alcetta 11.

Ad assessori supplenti: Giuseppe De Paulis voti 17, Pietro Venuti voti 12.

Da MARANO LAGUNARE

Marano-Lignano

Ci scrivono in data 30:

Ripetere che i bagni di Lignano avranno un avvenire, resta ormai inutile in quanto che basta vedere il continuo aumento di forestieri che giornalmente arrivano su quella splendida spiaggia e che per la mancanza d'alloggio devono lasciarla per dimorare a Marano ove pure trovano tutte le comodità.

Venerdì il piroscafo *Magdala* portò a Lignano 200 bagnanti di Grado, che tanto all'arrivo come alla partenza furono festeggiati.

Oggi domenica altro piroscafo da Cervignano approdò con 250 gitanti, senza contare quelli di Palazzolo il di cui vaporetto fa ora un regolare servizio, impiegando da Palazzolo a Lignano un'ora e un quarto.

La richiesta dei terreni per fabbricare alberghi e palazzine a Lignano sono continue, ed oggi si possono contare circa 15000 metri già venduti con l'obbligo di fabbricare entro l'anno, e ne sarebbero stati venduti ancor di più se le pretese dei proprietari non cominciassero a farsi esagerate.

Sono già a buon punto le sottoscrizioni per l'acquisto di due vaporetti per il tragitto Marano-Lignano in modo che la traversata della laguna verrà fatta in 20 minuti e forse meno.

Ottimo il servizio del grande Hotel condotto dai proprietari Piani e Marini e prezzi convenientissimi, come pure il restaurant Bagni condotto dal signor Calderara.

Quello che lascia a desiderare un po' è la mancanza d'acqua potabile la quale deve essere portata giornalmente da Marano; però per l'anno venturo i pozzi artesiani, già preventivati, daranno acqua ad esuberanza.

Da PRECENICCO

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 29:

Ieri ebbe qui luogo la nomina del Sindaco e della Giunta.

Erano presenti 14 consiglieri su 15. Il signor De Lorenzo Giovanni venne confermato nella carica di Sindaco con voti dieci. Ebbero poi D'Este Davide voti tre e Giacomo Olivier voti uno.

Vennero eletti assessori effettivi i signori Giudici Giacomo fu Giacomo e Bedina Domenico con voti dieci per ciascheduno, in surrogazione di Trevisan Alessandro e D'Este Davide che riportarono un voto.

Vennero in fine eletti assessori supplenti Perosa Luigi e Forni Pietro con voti undici. Olivier Giacomo e D'Este Davide riportarono voti due.

Da SPILIMBERGO

I soldati estinguono un incendio

Ci scrivono in data 29:

Rendo sentite grazie al maggiore generale cav. Aliprandi, comandante la Brigata Pinerolo; ai colonnelli; agli ufficiali; ai sotto ufficiali; ai soldati del 13.° e 14.° Reggimento di Fanteria che presero parte e cooperarono allo spegnimento dell'incendio ieri avvenuto in un fabbricato colonico del sottoscritto e che con il loro immediato efficace disinteressato intervento ne limitarono il danno. Mando una particolare stretta di mano a tutti quelli che si distinsero per coraggio e bravura. E' un nuovo titolo, che come sempre, il nostro Esercito sa e vuole manifestarsi dove vi è una disgrazia, una sciagura, e che va segnalato.

Luigi Dott. Lanfrit

Da S. DANIELE

La partenza dei soldati

Ci scrivono in data 30:

La brigata *Roma* partirà da qui martedì mattina alle due, e guadato il Tagliamento presso lo stretto di Pinzano, eseguirà delle evoluzioni a reggimenti contrapposti, col concorso di reparti di artiglieria e cavalleria, sulla sponda destra di quel fiume, sotto la direzione del generale Bellini.

La cittadinanza sandanielese che tante dimostrazioni di simpatia affettuosa ha dimostrato alle truppe, lascerà in esse il più grato ricordo della cortese ospitalità.

Da RODEANO

Nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 29:

Com'era desiderio della grande maggioranza del paese, ad unanimità di voti venne oggi rieletto Sindaco di questo Comune Lino Micheluttì, di cui tutti apprezzano la serena equanimità e l'abilità amministrativa.

Ci congratuliamo coll'egregio uomo per la riconfermata fiducia dei concittadini, come pure per la rielezione degli assessori Dreossi e Zilli che vennero pure rieletti ad unanimità.

Da FONTANAFREDDA

Per il Re Buono

Ci scrivono in data 30:

Ieri ricorrendo il quinto anniversario della morte di Umberto I, nella chiesa parrocchiale vennero celebrate le solenni esequie funebri.

Assieme ai loro maestri vi intervennero tutti gli alunni delle scuole elementari che cantarono elegie specialmente composte per la circostanza.

Da RESIA

Un fulmine che distrugge due case

Ci scrivono in data 30:

Ieri sera durante un temporale un fulmine si scaricò su due case vicine incendiandole.

In breve furono distrutte dal fuoco.

DALLA CARNIA

Da AMPEZZO

Municipio modello

Ci scrivono in data 30:

Ricorrendo l'anniversario della morte del compianto Umberto I, questo Municipio non si prese nemmeno la briga d'esporre come sarebbe stato dovere la bandiera in segno di lutto.

Pare che queste barbe sindacali sotto la direzione di questo sindaco modello non abbiano tanta memoria o non si prendano nessuna cura per poter ricordare e far ricordare questa data.

Carnico

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 31 luglio ore 8 — Termometro 23.4
Minima aperto notte 16.3 — Barometro 752
Stato atmosferico: bello — Vento: N.
Pressione: crescente — Ieri: bello
Temperatura massima: 32.8 — Minima 19.1
Media: 25.67 — Acqua caduta ml.

IL CALDO

Le precauzioni

Torna a farsi sentire soffocante e opprimente il caldo in questa estate veramente eccezionale.

Il termometro salì a 32.8 centigradi.

Ed il soffoco si fa più sentire, anche perchè vi è poca differenza fra la temperatura delle ore mattutine e quelle del pomeriggio. Ma teoricamente abbiamo meno caldo e ci vuole pazienza! Gli astronomi ci promettono già qualche uragano a breve scadenza.

Frattanto gioveranno le usuali precauzioni: non bere freddo, non prendere bagni freddi quando si è artritici; non usare d'acque tenute in recipienti di dubbia purezza; non abusare delle frutta, non fare alcuna fatica eccessiva; alzarsi per tempo al mattino. E soprattutto... quando si è calvi, non stare col cappello in mano in mezzo alle piazze dal mezzogiorno alle tre pomeridiane.

La commemorazione di Umberto I

Nella palestra di ginnastica ieri alle quattro pom. seguì l'annunciata commemorazione di Umberto I per iniziativa del Circolo costituzionale giovanile.

Fra le autorità presenti si notavano il cav. Magaldi in rappresentanza del Prefetto, il colonnello di cavalleria cav. Pirozzi per il comandante del Presidio, il maggiore cav. Marcotti e il capitano signor Petrosini, i giudici del Tribunale Zanutta, Manara e Cano-Serra, i signori G. B. Schiavi, G. B. De Pauli ecc. ecc.

L'on. Morpurgo impedito era rappresentato dal figlio.

Si notavano anche alcune signore.

Al banco presidenziale sedevano i giovani Ubaldo Del Maschio e Mario Pagnutti.

Oratore era il sig. Francesco Nascimbeni che parlò per circa un'ora facendo la biografia del Re Buono e la storia del suo Regno.

Alla fine il conferenziere fu applaudito e le autorità si congratularono con lui.

LE RISPOSTE AI TELEGRAMMI del Circolo costituzionale giovanile

Ai due telegrammi spediti sabato dal « Circolo » a S. M. il Re e a S. M. la Regina Madre pervennero sabato stesso a mezzanotte le seguenti risposte:

Presidente Circolo costituzionale giovanile

S. M. il Re manda cordiali ringraziamenti a V. S. e consoci sempre concordi e solleciti nelle manifestazioni di devoto attaccamento alla Casa di Savoia.

Il ministro *Ponzio Vaglia*

—

Sua Maestà cui giungevano particolarmente cari i sensi di devoto cordoglio onde era interprete telegramma di V. S. ne vuole a tutti espressi vivi ringraziamenti.

Il cav. d'onore *Guiccioli*

I concerti all'albergo Roma

si succedono fra il più largo favore del pubblico che accorre numeroso ad affollare l'elegante giardino sfarzosamente illuminato.

Sabato sera l'orchestra sotto abile direzione del maestro R. Marcotti svolse un attraente programma ed il tenore Modotti cantò con molta maestria la bellissima romanza dell'*Andrea Chenier* ed altra romanza. Fu calorosamente applaudito.

Domani sera grande concerto.

L'adunanza degli impiegati delle Aziende pubbliche

La liquidazione della Camera del lavoro

Alle tre pomeridiane di ieri seguì nell'aula magna dell'Istituto Tecnico la riunione degli impiegati delle aziende pubbliche sotto la presidenza del rag. Ercole Carletti.

Erano presenti numerosi impiegati e segretari comunali di istituti pubblici, guardie municipali, dazieri, spazzini, ecc. ecc.

Stabilito che le deleghe di voto fossero valide, si discusse ampiamente lo statuto dell'Associazione provinciale fra i dipendenti delle aziende pubbliche locali.

La massima discussione fu all'articolo primo al quale il giardiniere Domenico Paolini voleva fosse aggiunta l'adesione alla Camera del lavoro. Il Presidente osservò non essere necessaria l'inclusione di tale adesione nello statuto.

Parlarono contro la Camera del lavoro i maestri Capellazzi e Tonello e qualche altro.

Rimasero soli a combattere in suo favore Paolini e il rag. Tam.

Messa ai voti la proposta Paolini fu respinta a gran maggioranza e va notato che votarono contro persone di tutti i partiti dal clericale al socialista.

Questo dimostra la massima sfiducia che in tutti ispira il cosidetto massimo sodalizio operaio.

Furono poi approvati gli altri articoli dello statuto.

Su proposta del dott. Gardi fu votato un plauso al prof. Carletti ideatore della grande associazione.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

Il programma

Diamo il programma ufficiale dei festeggiamenti che l'Unione Esercenti del Comune di Udine ha organizzato per il prossimo agosto con l'autorizzazione e l'appoggio finanziario dell'autorità municipale:

Piazza Umberto I

I giorno, 15 agosto 1905

Tombola a totale beneficio della Congregazione di Carità.

Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. Prezzo di ogni cartella L. 1.

Corsa Ospiti. Libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Si correranno le batterie eliminatorie di almeno 4 cavalli ciascuna.

Al primo arrivato di ogni batteria L. 100; al secondo L. 75; al terzo L. 50.

Corsa Udine alla quale parteciperanno i primi arrivati di ogni batteria della *Corsa Ospiti*. Prova unica. Al primo L. 500, al secondo L. 300 e al terzo L. 200 e bandiere.

II giorno, 20 agosto

Corsa Friuli alla quale parteciperanno i secondi arrivati della *Corsa Ospiti*. Prova unica. Al primo L. 200, al secondo L. 150, al terzo L. 100 e diplomi d'onore.

Corsa Castello alla quale parteciperanno i terzi arrivati d'ogni batteria della Corsa Ospiti. Prova unica I premio L. 100, II L. 75, III lire 50 e diplomi d'onore.

Corsa premio d'onore. Obbligatoria per i tre cavalli della *corsa Udine*. Prova unica. Al primo arrivato bandiera d'onore.

Corsa Consolazione. Per i cavalli che nelle batterie della *corsa Ospiti* non furono piazzati. Prova unica. I premio L. 100, II. L. 75 e III L. 50 e diplomi d'onore.

III giorno, 27 agosto

Gran festival popolare con balli « Cafè chantant », fuochi artificiali, concerti, luminarie, giuochi popolari ecc.

NB. Per iscrizioni alle corse cavalli rivolgersi al segretario delle corse sig. Emilio Broili, Udine.

Per altri schiarimenti alla sede dell'Unione Esercenti in via Grazzano n. 6.

E lo spettacolo d'opera?

Abbiamo più sopra pubblicato il programma degli spettacoli e come ognuno vede in esso non è fatta parola di spettacolo teatrale.

Ciò produsse in città una legittima meraviglia perchè in tal modo si andrebbe contro alle antiche tradizioni della famosa Fiera di S. Lorenzo durante la quale erano sempre allestiti decorosi spettacoli teatrali.

Non dubitiamo che la lacuna sarà colmata con un accordo fra il Comitato degli spettacoli e l'impresa Bolzicco.

Tanto più che quest'ultima sarebbe in grado di offrire una buona *Boheme* di Puccini.

Solo così il programma sarà completo e si potrà sperare nel concorso dei provinciali.

UN GRAVE LUTTO

Il pensiero triste della morte, quando si ode la notizia che chi fu strappato dalla falce crudele è un tenero fiore appena sbocciato, diviene tormentoso ed uno struggimento ineffabile ci prende al cuore.

Vittoria d'Aste è spirata ieri mattina fra lo strazio del padre, della madre e della sorella che l'adoravano.

A nulla valsero le cure più affettuose e i rimedi della scienza.

Essa dovette soccombere travolta come da un nembo furioso che non rispetta gli olezzanti fiori.

Vittoria d'Aste, figlia all'egregio cav. Tito Ippolito d'Aste, nome caro a quanti amano l'arte e le lettere, distinto insegnante di letteratura Italiana al nostro Istituto Tecnico, e uomo stimato e benvoluto, è morta quando, uscita con licenza d'onore dal Liceo cittadino, stava per entrare nell'Istituto superiore di lettere e le si schiudeva un avvenire ridente e felice per lei che dello studio s'era fatta un culto.

E' morta a 17 anni. In queste brevi parole quanto strazio!

Davanti alla di Lei salma olezzante di fiori, noi ci inchiniamo riverenti e commossi e rivolgiamo un mesto pensiero ai genitori desolati e alla buona sorella.

A che parole di conforto in tanto dolore?

Ad essi l'espressione del nostro più vivo cordoglio.

L'arrivo del Procuratore del Re

L'avv. Emilio Trabucchi, il nuovo procuratore del Re presso il Tribunale di Udine doveva arrivare ancora venerdì a sera, ma invece, avendo perduto il treno, giunse fra noi, assieme alla sua signora, ieri mattina col diretto delle otto.

Venne ricevuto alla stazione dal sostituto procuratore avv. Tescari, dall'aggiunto giudiziario e dal segretario di Procura sig. Tocchio.

Verso le 11, l'avv. Trabucchi si recò al Tribunale, ove venne presentato al Presidente cav. Lupati e quindi prese possesso del suo ufficio.

Al distinto magistrato diamo il « benvenuto. »

L'uxoricida di Chiarisacco
alle Assise

Domani comincierà davanti a questa Corte d'Assise il processo in confronto di Antonio Pavon, che la notte dell'1 al 2 agosto, dell'anno decorso, trucidò con ben 14 coltellate la propria moglie Catterina Paoluzzi.

Per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione dell'atto d'accusa e dei particolari che precedettero e accompagnarono l'efferato delitto.

Un pericoloso incendio

Sabato alle 11 ant. si sviluppò un incendio nella fabbrica parchetti del signor Giulio Haab di Basaldella del Cormor.

Per il pronto accorrere dei vicini, e delle pompe del sig. Fenili e del Manicomio provinciale, l'incendio, assai pericoloso, fu domato senza gravi danni.

Beneficenza

L'Unione Velocipedistica Udinese nell'assemblea tenuta il giorno 27 corr. ha deliberato di elargire alla Società protettrice dell'infanzia L. 100.

A nome dell'intero Comitato riconoscentissimo, la Presidenza ringrazia.

— Il cav. Francesco Stringari per onorare la memoria del suo amorosissimo figlio Mario offrì L. 100 all'Ospizio Tomadini. La Direzione ringrazia.

— La Direzione ed alcuni insegnanti di queste scuole comunali, per onorare la memoria del compianto prof. cav. Silvio Mozzi, offrirono lire 24 alla « Scuola Famiglia ».

La Presidenza ringrazia.

Raccolto morente per via. Il vigile urbano Placenzotto trasportò all'Ospitale certo Giuliano Cossutti fu Giuseppe danni 29 pittore da Osoppo, il quale alle ore 9.15 di ieri trovavasi in Piazza V. E. disteso a terra colto da gravissimo malore.

Accolto d'urgenza venne dichiarato agli estremi per tubercolosi.

Un panama di 200 lire esposto in una vetrina del primario negozio di cappelli del sig. Fanna in via Cavour.

E' veramente splendido per la sottigliezza della paglia i cui fili sono fini come capelli. Lo ha acquistato un signore della Provincia.

A commento ed illustrazione della lettera mandataci sabato dal signor Francesco Massimo, proprietario del *Caffè della Nave*, ci permettiamo, nel modo più guardingo, di riferire che anche la scorsa notte nello stesso locale avvenne provocata da un alterco, una delle solite scenate disturbatrici della pubblica quiete. Il baccano durò per parecchio tempo e lo avvertì anche il nuovo Procuratore del Re cav. Trabucchi che giunto ieri a Udine aveva preso alloggio all'albergo della Croce di Malta.

Questuante molesto. Ieri sera verso le nove in via Mercatovecchio il vigile Torossi procedette all'arresto di certo Ernesto Lepustitz di Giovanni, d'anni 35, da Trieste il quale durante il concerto bandistico, un po' alterato dall'alcool con modi vessatori chiedeva l'elemosina agli avventori del caffè Dorta.

Invitato in Ufficio buttavasi a terra tra il pubblico rifiutandosi di procedere. Intervenne anche il vigile Trevisan in aiuto del collega per tradurre in arresto il riottoso che aveva circa 10 corone in tasca.

STELLONCINI DI CRONACA
Che razza di sovversivi!

Per mostrare i malanni cerebrali che può cagionare un insuccesso politico o amministrativo, basta rilevare che la *Gazzetta di Venezia*, disfattissima ieri, stamane chiama sovversivi i vincitori. Sovversivi il conte Grimani e il senatore Treves!

Stato Civile

Bollettino settim. dal 23 al 29 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 15 femmine 9
» morti » — » —
» esposti » — » 1
Totale N. 25

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Bertossi facchino con Elisabetta Forgiarini tessitrice.

MORTI

Alma Boldrin fu Vittorio d'anni 6 — Elena Radina di Pietro di giorni 19 — Umberto Adami di Giovanni di mesi 5 e giorni 19 — Rosa Colussi-Ugolini fu Giovanni d'anni 58 casalinga — Gio. Batta Plaino fu Pietro d'anni 81 agricoltore — Mario Cingia di Pietro di giorni 18 — Olga Trangoni di Pasquale di mesi 5 — Luigi Bastianutti fu Angelo d'anni 89 agricoltore — Delfina Brovedani di Luigi di giorni 12 — Lucia Degano di mesi 7 e giorni 14 — Ernesto Lupieri fu Osualdo d'anni 47 agente di commercio — Amelia Cogoi di Gaetano di mesi 2 e giorni 22 — Giovanna Pianta di Giuseppe di mesi 9 — Mario Stringari di Francesco d'anni 31 impiegato — Enrichetta Manzotti fu Agostino d'anni 33 ancella di carità — Giovanni Grillo fu Gio. Batta d'anni 71 negoziante — Antonio Rienni di mesi 10 e giorni 19 — Maddalena Flebutti d'anni 1 e mesi 1 — Caterina Dose-Ermacora di Antonio d'anni 30 contadina — Amalia Periz-Giusto di Bartolomio d'anni 41 tessitrice — Margherita Vorano di Luigi d'anni 52 contadina — Luigi Virginio fu Gio. Batta d'anni 59 agricoltore — Lucio Zaninotto fu Antonio d'anni 42 manovale — Mario Munari di Andrea d'anni 1 e mesi 2 — Caterina Scimiz-D'Anzul fu Giovanni d'anni 65 contadina — Teresa Manzocco-Marcuzzi di Pietro d'anni 62 contadina — Delia Fagiani di Tito d'anni 25 civile.

Totale N. 27

dei quali 17 a domicilio e 10 negli altri stabilimenti.

Perchè fu destituito e arrestato

Roma, 30. — Il tenente Ettore, che uccise in duello il tenente Mattei fu destituito ed indi arrestato. Si sarebbe assodato che la morte del Mattei sarebbe avvenuta in seguito ad un'azione non rispondenti alle leggi cavalleresche, regolanti il duello.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 29 luglio					
Venezia	31	4	85	26	54
Bari	23	69	85	83	87
Firenze	15	89	33	19	1
Milano	79	33	41	22	1
Palermo	64	52	90	61	15
Roma	5	89	23	11	39
Torino	86	55	75	71	23
Napoli	42	48	44	31	87

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, si sente in dovere di ringraziare vivamente il sig. Uttilio Fenili per il pronto intervento con la sua pompa per lo spegnimento dell'incendio sviluppatosi sabato scorso nella fabbrica Parchetti di mia proprietà in Basaldella del Cormor, nonchè la generosa popolazione del paese che tanto si prestò. Un ringraziamento speciale al sig. Prof. Antonini direttore del Manicomio provinciale, che spontaneamente mise a mia disposizione la propria pompa d'incendio col relativo personale, impedendo così la totale distruzione dello stabilimento. *Giulio Haab*

Ringraziamento

La famiglia Grillo, ringrazia tutte quelle gentili persone che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali del loro capo.

Udine, 31 luglio 1905.

Giornale di Udine (44)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— Credetemi, il meglio è tacere.... tutto è troppo evidente! E non immaginatevi che sia la gelosia quella che mi fa parlare!.. Se vi ho appassionatamente amata, se mi era rimasto in fondo al cuore una tenera affezione che non domandava che di esistere sempre.... oggi non ho più che dell'antipatia e del disprezzo....

E come ella si chinava verso lui supplicante, egli affermò:

— Oh, sì! del disprezzo!

Ella disse, e le sue labbra tremavano:

— Comprendo questo! ma vi giuro che non ho amato che voi, che non sono stata che vostra.....

Egli alzò le spalle violentemente, volgarmente.

Allora ella riprese con voce fiocca:

— Non vi vedrò più... o chi sa quando..... vorrei che ci lasciassimo da buoni amici....

Egli non ebbe tempo di rispondere. Pourville entrava con madama Dorsay, ma Maria comprese dal cattivo aspetto che la risposta sarebbe stata anche cattiva. La zia Clara aveva ben veduto che avevano avuta una spiegazione. Il suo sguardo penetrante ed affettuoso sconvolse la marchesa che scappò dicendo:

— Vi domando perdono... ho una lettera da scrivere prima di colazione....

—

Quando fu fuori, si trovò meglio. Poi si mise a pensare, ciò che per ella era una vera sofferenza.

Cercava di rendersi conto di ciò che passava in lei.

Le sembrava di cambiar natura, di farsi moralmente più nuova. Non si sentiva più nè attività nè forza, nè gaiezza, nè energia. Ella si viva, diveniva un essere senza volontà. Era, al presente isolata, senza aspirazioni, e senza sogni, e troppo debole per sopportare quella lacerazione della sua vita. Ella si giudicava assai severamente, comprendendo d'aver commesso una cattiva azione.

Ella non avrebbe dovuto compromettere il nome di suo marito in quella losca avventura. Meritava veramente le dure parole di Ugo, solamente, Ugo era il solo che non doveva indirizzargliele.

Sentiva che la sua gaiezza era perduta, e ch'ella altresì era perduta senza gaiezza. Nulla voleva fare che potesse turbare il riposo di suo marito, o sollevare uno scandalo. Camminò qualche tempo nel parco, poi andò alla scuderia ed ordinò di sellare per le tre Bruno che non aveva corso da qualche giorno. Diede qualche ordine, e rovistò in qualche angolo. Quando uscì dal laboratorio del signor d'Argonne dove aveva vedute le fotografie, incontrò Pourville che la cercava, inquieto dell'aspetto che le aveva visto dapprima. Gli parve allegrissimo e se ne stupì.

Il viso aveva ripreso l'espressione ridente, ma i tratti erano tirati e gli occhi febbrili.

Alla colazione fu d'una allegria estrema, franchissima, non forzata. La signora Dorsay ed il piccolo Paolo la guardavano d'un aria sorpresa e Pourville d'un'aria inquieta.

Il marchese si consolava di veder dissipata si presto la crisi di tristezza che aveva rimarcato dalla vigilia. Ugo esitava a parlarle, e quando rideva forzato, lo faceva con un riserbo glaciale.

Uscendo da tavola, ella fece con Morières e d'Autin una partita di bigliardo.

Ella era affascinante nel vestitino di piquè bianco, che scendeva tutto dritto lungo il suo busto fine e le sue anche delicate. Affascinante di quella giovane grazia, quasi infantile, ch'ella conservava malgrado gli anni.

Allorchè come ogni giorno, verso le due, il signor d'Arroy s'interessò dei progetti della giornata, Maria disse:

— Io non vado al bagno, io sono abbligata di far camminare Bruno.... ha due giorni di scuderia, diverrebbe odioso..

— Se voi permettete, rispose Pourville, io vi accompagnerò. Bracieux mi ha inviato un cavallo che acquisterò, e non sarei malcontento di provarlo con voi, che passeggiando tutto solo....

La fisonomia della marchesa aveva espresso un istante la contrarietà quando Pourville le aveva domandato di montare assieme a lei. Ma durò pochissimo, e rispose gentilmente:

— Ma voi mi farete ben piacere...

— Io anche, disse il signor d'Arroy, verrò a passeggiare con voi... non esco mai qui, è assurdo...

Questa volta la marchesa apparve contrariata, ma suo marito non se ne avvide. Egli disse guardando il suo orologio:

— Se volete essere pronta per le tre, farete bene ad andare ad abbigliarvi!...

Ella rispose:

— Oh, io non sono lunga!

Ed uscì correndo.

Dopo cinque minuti ritornò. Aveva una gonna nera una piccola giacchetta bianca ed una canottiera a larghi bordi.

La zia Clara disse:

— Avete caldo mia Mariuccia!

Il signor d'Arroy e Pourville arrivavano.

Ella gridò loro:

— Vedete bene che sono più lesta di voi!

Ugo era vicino e sfogliava un libro. Ella andò a lui e gli tese la mano:

— Arrivederci!

Sorpreso, fu obbligato a prendere la piccola mano che serrò dolcemente la sua.

Allora ella disse ridendò:

— Vi domando perdono! era in distrazione.... non so neppure perchè vi dico addio....

— Arrivederci mia piccola Mariuccia! disse madama Dorsay.

Ella tornò indietro correndo e baciò gaiamente sulle guancie la zia Clara.

Alla porta s'arrestò, ed inviò ridendo sempre un ultimo bacio che indirizzò a tutti.

Montmir disse d'un tono pungente:

— E' pur giovane per la sua età!

Poi macchinalmente, guardò dalla finestra la marchesa che suo marito metteva a cavallo.

(*Continua*)

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti